

Riguardo alle singole prestazioni si registra ancora un non allineamento in materia di riscatti, ricongiunzioni e riliquidazioni pensionistiche, mentre le prestazioni il cui volume è in aumento non consentono ancora di recuperare completamente il gap di efficienza, nonostante l'avvio delle attività produttive (nuove linee di prodotto) correlate al completamento della posizione assicurativa.

Pur dando atto sia dei positivi risultati raggiunti nel 2010 in ordine al volume della produzione ed alla riduzione dello stock, non può non rilevare la Corte che resta cospicua a fine esercizio la massa delle pratiche in attesa di definizione, con conseguente necessità di ogni misura utile a riportarne la consistenza entro limiti fisiologici.

Tra i dati elaborati dalla Tecnostruttura un valore significativo assumono anche quelli che seguono, concernenti i tempi medi di erogazione nel 2010 (e nell'esercizio precedente) delle prestazioni previdenziali e dei prestiti (dalla protocollazione della pratica alla sua definizione con l'emissione del mandato di pagamento), dati che evidenziano un deciso miglioramento nel 2010 per quanto riguarda i piccoli prestiti, i prestiti pluriennali e il TFS (con tempi di erogazione inferiori a quelli soglia). Migliorano anche i tempi di erogazione del TFR (con tempi di erogazione però superiori a quelli soglia), mentre un peggioramento si registra per le riliquidazioni del TFS, che scontano un innalzamento dei tempi medi di erogazione a causa dello smaltimento della giacenza accumulata.

(in giorni)

LINEA	Tempi soglia	Tempi medi 2009	Tempi medi 2010	Variaz. Tempi medi %
TFR	105	280	164	-41,61
TFS	105	140	88	-20,37
Riliquidazione TFS	105	254	363	43,06
Piccoli Prestiti	60	68	26	-61,20
Prestiti Pluriennali	90	84	36	-56,70

Con riferimento agli indici di efficacia (rapporto programmato/prodotto) e di deflusso (rapporto pervenute/prestazioni) la Tecnostruttura ha rappresentato che i valori a fine 2010 risultano, riguardo al primo, sostanzialmente allineati per i servizi di welfare e pari ad oltre il 71% in materia di riscatti e ricongiunzioni pensionistiche ed al 98% per le riliquidazioni pensionistiche, mentre quello concernente il deflusso si attesta sull'1,14%.

5. Gestione patrimoniale

5.1. La gestione del patrimonio immobiliare

La consistenza del patrimonio immobiliare dell'INPDAP al 31 dicembre 2010, comprendente 12.503 immobili (di cui 12.338 destinati a reddito e 165 ad uso strumentale), per un valore globale, quale iscritto nella situazione patrimoniale, di 1.288,2 €/milioni (al netto dell'ammortamento complessivamente accumulato), risulta inferiore a quella registrata a fine 2009 (12.936 immobili, di cui 12.782 a reddito e 154 strumentali, per un valore complessivo, di 1.316,7 €/milioni, sempre al netto dell'ammortamento cumulato).

Tale diminuzione è il risultato di aumenti e, in maggior misura, di riduzioni, nel corso del 2010, del numero e del valore degli immobili, i primi derivanti dall'acquisto, per successione, degli immobili dell'ex ENAM (12 per un valore di 47,3 €/milioni, comprensivo dell'ammontare delle manutenzioni straordinarie) e dalle spese (pari a 5,8 €/milioni) per manutenzione straordinaria degli altri immobili di proprietà dell'INPDAP, oltre che da altre variazioni incrementative di minore entità (per 0,2 €/milioni), e, le seconde, dovute all'alienazione di unità immobiliari (445 per un valore di 32,1 €/milioni) ed alle quote di ammortamento annue sia degli immobili ex ENAM che degli altri di proprietà dell'INPDAP (per complessivi 49,7 €/milioni).

Le entrate accertate nel 2010 a titolo di fitti e canoni (complessivamente pari a 51,1 €/milioni) sono diminuite rispetto a quelle dell'esercizio 2009 (61,6 €/milioni), nel quale si era registrata una loro forte crescita per effetto della riacquisita proprietà delle unità immobiliari già cartolarizzate e del passaggio da situazioni di occupazione postcontrattuale alla stipula di nuovi contratti, con i correlati accertamenti/incassi, di notevole ammontare, riferiti a periodi pregressi.

Alla contrazione di queste ultime entrate ed alla vendita in opzione ai conduttori di rilevanti complessi immobiliari tra Lombardia e Veneto è principalmente imputabile, secondo i chiarimenti forniti dalla Tecnostruttura, la flessione dal 2009 al 2010 delle somme accertate per fitti e canoni.

Riguardo agli oneri per locazione di immobili strumentali sono stati globalmente assunti nel 2010 impegni per un ammontare per 9,9 €/milioni, comprensivo dei canoni dovuti al Fondo Immobili Pubblici, costituito dal Ministero dell'economia nel dicembre 2004, al quale l'Istituto ha trasferito, a titolo oneroso, la proprietà di otto sedi strumentali divenendone poi locatario con un canone di locazione sussidiato dal predetto Ministero per un importo pari al 40% circa del totale.

Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili strumentali (sia di proprietà che condotti un locazione passiva), ammontanti a complessivi 9,8 €/milioni, si sono mantenute, come attestato dalla Tecnostruttura, entro i limiti introdotti dall'art. 2 commi 618-622 della legge finanziaria 2008 (pari al 3% del valore degli immobili per la manutenzione straordinaria e all'1% dello stesso per la manutenzione ordinaria).

5.2. La gestione del patrimonio mobiliare.

Nel rinviare alle notizie contenute nel referto per l'esercizio 2009, ed anche in altri precedenti, circa la genesi e le successive vicende, nonché le caratteristiche degli investimenti mobiliari dell'INPDAP (iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie), va evidenziato che questi risultano così composti a fine 2010:

A) *partecipazioni azionarie*, rappresentate da n.33.157 azioni della FIMIT sgr (pari al 30,72% del capitale sociale) per il valore complessivo iscritto in bilancio di 1,7 €/milioni.

Nel 2010 le entrate accertate a titolo di dividendi distribuiti da FIMIT hanno raggiunto l'ammontare di 4,8 €/milioni, più che raddoppiato rispetto quello del 2009 (2,3 €/milioni).

Riguardo alla partecipata FIMIT occorre fare cenno, nei suoi tratti essenziali, alla vicenda relativa alla fusione, avvenuta con effetto dal 1° ottobre 2011, della stessa con altra società di gestione del risparmio.

In data 26 luglio 2011 l'assemblea dei soci della FIMIT e quella della First Atlantic Real Estate sgr (FARE), società controllata, tramite Fare Holding spa, da DeA Capital, gruppo De Agostini, deliberavano di approvare - dopo aver ottenuto il parere favorevole dell'Autorità garante della concorrenza ed il mercato, nonché il nulla osta all'operazione da parte della Banca d'Italia, sentita la Consob - il progetto di fusione delle due società per dar origine a IDeA Fimit sgr, destinata a divenire la principale società di gestione di fondi immobiliari in Italia, indipendente da gruppi bancari. Sulla base di un rapporto di cambio FIMIT/FARE pari a 1,48:1, la partecipazione dell'INPDAP nella nuova società veniva a risultare pari al 18,33%.

L'approvazione del menzionato progetto era stata preceduta da uno studio di fattibilità sull'ipotesi di integrazione di FIMIT con FARE (con l'obiettivo strategico di consolidare ed accrescere la posizione sul mercato di FIMIT e di rafforzarne la struttura societaria), cui seguivano le attività di *due diligence* (volte a verificare le condizioni economiche, finanziarie, contabili, fiscali e legali delle due società) e quindi un accordo quadro e correlati patti sociali tra FIMIT e FARE intesi a realizzare la

fusione, approvati dal Presidente dell'INPDAP con determinazione n. 267 del 20 dicembre 2010 e, nella loro versione finale, con successiva determinazione n.310 dell'1 aprile 2011.

In merito alla prevista fusione si era espresso in senso sfavorevole il CIV, il quale segnalava, nel gennaio 2011, le ravviate criticità dell'operazione ai Ministeri dell'economia e del lavoro ed alla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

A quanto sopra detto, è da aggiungere che il Presidente dell'INPDAP ha recentemente provveduto, con determinazione n.365 del 26 settembre 2011, alla designazione, quale riservata all'Istituto dai patti parasociali, di due componenti del consiglio di amministrazione e di un componente supplente del collegio sindacale della società risultante dalla fusione, nonché, congiuntamente con l'azionista ENPALS, di un ulteriore componente del consiglio di amministrazione munito dei requisiti di indipendenza.

B) *altri titoli*, costituiti da:

a) n.31.289 quote del fondo immobiliare Alpha (con un valore di bilancio al costo di acquisto pari a 78,2 €/milioni), n.26.847 quote del fondo immobiliare Beta (con un valore di bilancio di 26,8 €/milioni), n.362 quote del fondo immobiliare Senior (valore di bilancio pari a 90,5 €/milioni), tutti e tre gestiti dalla FIMIT sgr, e n. 2.520 quote del fondo immobiliare Aristotele (con un valore di bilancio di 630 €/milioni), gestito da Fabrica Immobiliare sgr. Al fondo Senior, cui sono stati dedicati ampi cenni nel referto per l'esercizio 2008, l'INPDAP ha apportato propri immobili con effetto dal 15 aprile 2010.

Le entrate accertate nel 2010 a titolo di dividendi (distribuiti dai soli fondi Alpha e Beta) sono ammontate complessivamente a 2,9 €/milioni (di cui 2,7 relativi al fondo Alpha e 0,2 al fondo Beta).

b) titoli di Stato, per un valore di bilancio pari a 290,3 €/milioni (806,2 €/milioni a fine 2009). A completamento del piano di parziale smobilizzo del patrimonio mobiliare investito in titoli di Stato l'Ente ha provveduto nel 2010 ad alienarli, nel rispetto delle direttive impartite dal Ministero dell'economia, accertando entrate per un ammontare complessivo di 507,4 €/milioni quale controvalore di tale vendita.

6. Bilancio

6.1. Il bilancio di previsione

Con delibera n.126 adottata il 4 novembre 2009, e quindi oltre il termine fissato, al 15 ottobre, dall'art. 7 comma 2 del Regolamento di amministrazione e contabilità, il Commissario straordinario ha predisposto il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010. Questo slittamento temporale nella predisposizione del bilancio trova essenzialmente ragione nei tempi tecnici necessari per tradurre operativamente le linee di indirizzo per gli anni 2010-2012 e le priorità strategiche per il 2010 approvate dal CIV con delibera n. 322 del 22 ottobre 2009.

Il bilancio ha poi ricevuto l'approvazione del CIV con delibera n. 325 del 17 dicembre 2009.

Rispetto a quello relativo all'esercizio precedente il bilancio di previsione per il 2010 presenta una nuova articolazione delle unità previsionali di base e dei centri di responsabilità di primo livello, definita con la predetta delibera n. 126 per armonizzare la struttura del bilancio alle modifiche apportate all'assetto organizzativo dell'Istituto con la delibera commissariale n.19 del 17 novembre 2008.

A fronte delle sei UPB e degli altrettanti centri di responsabilità in cui era articolato il bilancio per il 2009, la struttura del bilancio per l'esercizio 2010 contempla quattro UPB (Risorse finanziarie; Interventi pensionistici e previdenziali; Welfare, investimenti, beni e servizi; Risorse umane), in relazione biunivoca con i quattro centri responsabilità che ne sono rispettivamente assegnatari (Direzione Centrale Entrate; Direzione Centrale Previdenza; Direzione Centrale Credito Investimenti e Patrimonio; Direzione Centrale Risorse Umane).

Le previsioni finanziarie, esposte in sintesi nel prospetto seguente, scaturiscono dall'avvenuto completamento del processo di pianificazione, programmazione e formazione del budget avviato con circolare n.14 del 12 giugno 2009 e sono state elaborate in funzione sia degli obiettivi del Piano industriale e del relativo Piano operativo (determinazione del Direttore generale n.127 del 15 maggio 2009), che delle priorità strategiche e degli obiettivi fondamentali individuati dal CIV nel documento programmatico generale per il quadriennio 2009-2012 (di cui alla delibera n. 321 del 23 luglio 2009), nonché delle linee di indirizzo e priorità strategiche per il 2010 approvate dal medesimo organo con la citata delibera n. 322 del 22 ottobre 2009.

(in milioni di euro)

2010	ENTRATE		SPESE		SALDO	
	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
titolo I	59.691,3	59.697,7	67.583,2	67.632,4	-7.891,9	-7.934,7
titolo II	8.749,0	8.749,4	2.428,1	2.628,6	6.320,9	6.120,8
titolo IV	14.189,7	14.251,1	14.189,8	13.612,5	0,0	638,6
Totale	82.630,0	82.698,2	84.201,1	83.873,5	-1.571,0	-1.175,3

Le previsioni iniziali evidenziano un disavanzo finanziario di 1.571 €/milioni, che rappresenta la somma algebrica del disavanzo di parte corrente e dell'avanzo in conto capitale e che viene fronteggiato con un equivalente prelievo dall'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2009. Di segno negativo è il previsto saldo di cassa, ammontante a 1.175,3 €/milioni.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati adottati i seguenti tre provvedimenti di variazione:

- prima variazione (determinazione presidenziale n. 208 del 7 luglio 2010, approvata dal CIV con delibera n. 332 del 14 ottobre 2010), per adeguare alcune voci di entrata e di spesa alle raccomandazioni espresse dal Collegio dei sindaci in sede di esame del bilancio di previsione, e per maggiori esigenze finanziarie determinatesi nel corso della gestione per talune tipologie di spesa. In termini di competenza le variazioni hanno interessato, per un importo equivalente le entrate e le uscite, non influenzando quindi sul disavanzo finanziario che resta pari a 1.571 €/milioni;
- seconda variazione (determinazione presidenziale n. 231 del 14 ottobre 2010, approvata dal CIV con delibera n. 333 del 11 novembre 2010), con la quale, oltre ad assestare il preventivo con i saldi rivenienti dal rendiconto 2009, si è inteso dare attuazione alla raccomandazioni espresse dal CIV nella seduta del 22 settembre 2010 (riferite in particolare alle spese per la formazione interna, le manutenzioni, gli acquisti immobiliari e le prestazioni welfare). Per effetto delle variazioni apportate sia alle entrate (-439,9 €/milioni) che alle spese (+207,5 €/milioni) il previsto disavanzo finanziario viene a raggiungere l'ammontare di 2.218,4 €/milioni;
- terza variazione (determinazione presidenziale n. 265 del 17 dicembre 2010, approvata dal CIV con delibera n. 342 del 3 marzo 2011), finalizzata all'inclusione nel bilancio dei dati previsionali, relativi al periodo 31 luglio-31 dicembre 2010, del soppresso ENAM. Ai fini dell'individuazione dei valori finanziari da includere l'Ente

ha adottato un criterio automatico - ad eccezione di alcune specifiche voci sia di entrata (interessi bancari ed entrate i cui accertamenti, al 30 luglio 2010, risultavano maggiori rispetto alle previsioni annuali) che di spesa (voci relative agli organi, agli stipendi, ai concorsi ed alle partite di giro) - criterio basato sulla differenza tra le previsioni del bilancio ex ENAM e quanto già accertato e impegnato al 30 luglio 2010. La dimensione finanziaria di tale variazione è riassumibile nell'incremento delle entrate, per 23,8 €/milioni, e delle spese, per 16,7 €/milioni, con conseguente leggero miglioramento del previsto disavanzo finanziario, venuto ad attestarsi sull'ammontare di 2.211,3 €/milioni. Con la terza variazione il saldo negativo di cassa, già lievitato per effetto delle due precedenti, raggiunge l'ammontare di 2.375,9 €/milioni.

Nel prospetto seguente sono riassunti i dati relativi alle previsioni iniziali e definitive, nonché agli importi, in aumento o in diminuzione, previsti dalle tre variazioni.

(in milioni di euro)

2010	previsione iniziale		I variazione		II variazione		III variazione		previsione definitiva	
	comp.	cassa	comp.	cassa	comp.	cassa	comp.	cassa	comp.	cassa
entrate	82.630,0	82.698,2	820,9	820,9	-439,9	-538,7	23,8	25,0	83.034,8	83.005,4
spese	84.201,0	83.873,5	820,9	1.281,5	207,5	166,9	16,7	59,4	85.246,1	85.381,3
saldo	-1.571,0	-1.175,3	0,00	-460,6	-647,4	-705,6	7,1	-34,4	-2.211,3	-2.375,9

Come si ricava dal prospetto, il disavanzo finanziario ed il saldo negativo di cassa registrano, in sede di previsione definitiva, un consistente incremento rispetto alle previsioni iniziali, incremento pari a 640,3 €/milioni, per il primo, in ragione del minore ammontare delle variazioni in aumento delle entrate (+404,8 €/milioni) rispetto a quello delle uscite (+1.045,1 €/milioni) e, per l'altro, a 1.200,6 €/milioni, quale risultato differenziale tra gli importi complessivi delle variazioni incrementative delle riscossioni (+307,2 €/milioni) e dei pagamenti (+1.507,8 €/milioni).

6.2. Il conto consuntivo

Il bilancio dell'INPDAP è conformato al principio dell'unicità della gestione finanziaria e patrimoniale, con le singole gestioni amministrative che conservano autonoma rilevanza economico-patrimoniale nell'ambito della gestione complessiva dell'Istituto. Per ciascuna di queste, quali di seguito elencate, l'Ente ha pertanto continuato a redigere la relativa situazione economica e patrimoniale:

Gestioni pensionistiche: CTPS, CPDEL, CPS, CPI, CPUG; Gestioni previdenziali: ex ENPAS, ex INADEL; Gestione credito: Prestazioni creditizie e sociali a tutti gli iscritti e,

dal 31 luglio 2010, quelle già di competenza dell'ENAM; Gestione assicurazione sociale vita: ex ENPDEP.

Il rendiconto generale per l'esercizio 2010, predisposto in conformità ai criteri generali introdotti dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 e recepiti nel Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, è costituito da: il conto di bilancio (esposto in termini decisionali e gestionali); il conto economico, la situazione patrimoniale, la nota integrativa. Ad esso sono allegate: la situazione amministrativa; la situazione dei residui, la relazione sulla gestione (a cura del Presidente dell'Istituto), la relazione del Collegio dei sindaci.

Come già detto nel precedente paragrafo, nel mese di dicembre è stata apportata un'apposita variazione al bilancio di previsione 2010 affinché potessero includersi nel rendiconto generale dell'INPDAP gli aspetti finanziari connessi al subentro *ope legis* all'ex ENAM dal 31 luglio 2010.

Gli effetti di tale subentro sono quindi venuti a riflettersi sul bilancio consuntivo 2010, in relazione a:

- *la gestione dei residui*, con la ripresa nella determinazione di riaccertamento dei residui delle situazioni debitorie e creditorie iscritte nel progetto di bilancio di chiusura (al 30 luglio 2010) dell'ente soppresso;
- *il rendiconto finanziario*, con la indicazione degli impegni, accertamenti, incassi e pagamenti effettuati dal 31 luglio fino al termine dell'esercizio e l'incremento del fondo iniziale di cassa con le disponibilità ex ENAM rilevate al 30 luglio 2010;
- *il conto economico e la situazione patrimoniale*, con il primo che include le movimentazioni successive alla data di subentro e la seconda che ne misura ed evidenzia gli effetti sulle consistenze patrimoniali rilevabili dal bilancio di chiusura al 30 luglio 2010;
- *l'inventario*, che viene a comprendere, per completezza di informazione, i beni mobili e immobili ex ENAM, in attesa della loro definitiva ricognizione ad opera dell'emanando decreto interministeriale.

Nel 2010, come in esercizi precedenti, hanno influito sulle attività gestionali dell'INPDAP i vincoli di contenimento di alcune categorie di spesa, previsti da molteplici disposizioni legislative.

I dati esposti in apposita tabella contenuta nella nota integrativa, danno conto delle spese a riguardo impegnate, raffrontandole con i seguenti limiti massimi normativamente posti per le spese: di rappresentanza (50% della spesa del 2007); per consulenze (30% della spesa del 2004); per attività promozionali (50% della

spesa del 2007); per pubblicità (50% delle spesa del 2007); per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture (50% della spesa del 2004).

Rispetto ai predetti vincoli risultano coerenti, come da precisazioni della Tecnostruttura, gli importi impegnati nel 2010, salvo che per la spesa relativa alle attività promozionali, il cui superamento del limite viene però giustificato in ragione della partecipazione ad iniziative strettamente connesse alla missione istituzionale dell'Istituto e con il richiamo a riguardo della circolare 38/2008 del Ministero dell'economia.

Il conto consuntivo per il 2010, deliberato dal Presidente con determinazione n. 326 dell'1 giugno 2011 ed approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 346 dell'8 settembre 2011, espone in sintesi i seguenti risultati.

Nelle tabelle che ne costituiscono parte integrante il raffronto con i dati economici e patrimoniali dell'esercizio precedente è effettuato con riferimento alla situazione al 30 luglio 2010, data ultima di esistenza dell'ENAM.

(in milioni di euro)

RISULTATI A CONSUNTIVO	2009	2010
Risultato finanziario di competenza	-793,9	-2.338,9
Risultato di cassa	* 8.329,4	4.607,3
Avanzo di amministrazione	5.545,3	3.408,2
Risultato economico	** -5.198,1	-9.025,1
Avanzo patrimoniale netto	** 9.311,0	285,9

* Ammontare che rappresenta la somma del fondo di cassa INPDAP al 1° gennaio 2010 e di quello ex ENAM al 30 luglio 2010

** Dati comprendenti le risultanze ex ENAM al 30 luglio 2010

Nell'esercizio in esame il risultato finanziario di competenza (-2.338,9 €/milioni), derivante da accertamenti per 84.870,9 €/milioni ed impegni per 87.209,8 €/milioni, registra un aumento, pari a 1.545 €/milioni, rispetto al disavanzo del 2009, ed è il risultato della somma algebrica del saldo di parte corrente (-9.210,4 €/milioni) e di quello di parte capitale (+6.871,5 €/milioni) sul quale ha decisamente influito l'anticipazione di bilancio erogata, ai sensi dell'art. 35 comma 3 della L. 488/1988, dal Ministero dell'economia ed ammontante a 6.221 €/milioni.

In misura consistente (-3.722,1 €/milioni) si riduce la consistenza di cassa a fine esercizio rispetto al fondo iniziale (comprensivo dell'importo di 44,2 €/milioni rivenienti dal bilancio ex ENAM al 30 luglio 2010), per effetto di incassi e pagamenti pari, rispettivamente, a 83.174,8 e 86.896,9 €/milioni.

L'avanzo di amministrazione, di cui continua l'assottigliamento, si attesta sull'ammontare di 3.408,2 €/milioni, quale risultante dalla sommatoria del fondo

iniziale di cassa (8.329,4 €/milioni), del saldo tra riscossioni e pagamenti (-3.722,1 €/milioni) e del saldo dei residui da riportare al 2011 (-1.199,1 €/milioni).

A determinare la riduzione dell'avanzo di amministrazione, di 2.137,1 €/milioni rispetto a quello registrato a fine 2009 (pari a 5.545,3 €/milioni), hanno contribuito il disavanzo finanziario (2.338,9 €/milioni), il saldo positivo (189,6 €/milioni) del riaccertamento dei residui attivi e passivi (cfr., a riguardo, il paragrafo successivo) e l'avanzo di amministrazione dell'ex ENAM al 30 luglio 2010 (12,2 €/milioni).

Il disavanzo economico pari a 9.025,1 €/milioni, (+73,6% rispetto al 2009), è dovuto, in misura preponderante, al saldo negativo (9.629 €/milioni) tra valore e costi della produzione, solo in parte compensato dai risultati positivi sia della gestione finanziaria che delle partite straordinarie (317,6 €/milioni). Il consistente divario tra l'ammontare del disavanzo economico e quello del disavanzo finanziario di competenza è dovuto alla gestione in conto capitale i cui risultati non transitano nel conto economico ma hanno rilevanza solo patrimoniale.

Si riduce in ragione del disavanzo economico il patrimonio netto, il cui ammontare di 285,9 €/milioni registra un decremento del 96,9% rispetto a quello del 2009.

Quanto sinteticamente sopra esposto evidenzia che sono peggiorate nel 2010, rispetto all'esercizio precedente, tutte le principali risultanze della gestione.

6.3. La gestione finanziaria di competenza

ENTRATE E SPESE DI PARTE CORRENTE

Dall'esame dei dati di bilancio si rilevano entrate correnti pari a 59.310,3 €/milioni e spese correnti per 68.520,7 €/milioni, con un saldo negativo di 9.210,4 €/milioni (+56,4% rispetto a quello dell'esercizio precedente).

Le entrate contributive, pari a 58.274,1 €/milioni, incidono per il 98,2% sul complesso delle entrate correnti, mentre sul totale delle spese correnti le spese per le prestazioni istituzionali, pari a 67.088,9 €/milioni, registrano un'incidenza del 97,9%.

Rispetto all'esercizio precedente l'incremento delle entrate contributive (1,5%) è risultato inferiore a quello delle spese per prestazioni istituzionali (5,9%) con conseguente crescita (49%) del loro saldo negativo (passato dal 2009 al 2010 da 5.914,8 a 8.814,8 €/milioni). Nell'ambito delle spese per le predette prestazioni, e sempre nel raffronto con l'esercizio precedente, registrano un aumento, pari a 1.973,7 €/milioni (+3,5%), quelle relative alle pensioni e, per un ammontare di 1.758,3 €/milioni (+25,5%), le spese per prestazioni previdenziali.

La lievitazione del saldo negativo tra le entrate contributive e le spese per le prestazioni istituzionali, che conferma il carattere strutturale del divario tra le due grandezze, continua quindi a caratterizzare il saldo di parte corrente.

Con un ammontare complessivo di 576,4 €/milioni le spese di funzionamento hanno registrato una crescita del 3,1 % rispetto a quello del 2009 (pari a 558,8 €/milioni), con un'incidenza sul totale delle spese correnti dello 0,84% nel 2010, a fronte dello 0,86% nell'esercizio precedente. Crescita dovuta principalmente all'aumento sia delle spese relative al personale (+9,7 €/milioni) che di quelle per l'acquisto di beni di consumo e servizi (+10,1 €/milioni), aumento in parte compensato dalla diminuzione degli oneri per gli organi (-2,8 €/milioni).

I trasferimenti dallo Stato e quelli da enti diversi del settore pubblico, ammontanti complessivamente a 262,6 €/milioni non sono risultati sufficienti a coprire i trasferimenti passivi, pari a 682,9 €/milioni, con un conseguente differenziale negativo di 420,3 €/milioni.

(in milioni di euro)

Entrate correnti			2009	2010	variaz. %
C.d.r. ENTRATE	1.1.1. UPB Entrate contributive	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	57.389,6	58.274,1	1,5
		Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di particolari gestioni	0,0	0,0	0,0
		Totale	57.389,6	58.274,1	1,5
	1.1.2. UPB Entrate derivanti dai trasferimenti correnti	Trasferimenti da parte dello Stato	122,6	152,3	24,2
		Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	115,7	110,3	-4,7
	Totale		238,3	262,6	10,2
	1.1.3. UPB Altre entrate	Vendita di beni e prestazione di servizi	6,7	2,5	-62,7
		Redditi e proventi patrimoniali	401,0	426,2	6,3
		Poste correttive e compensative di spese correnti	739,0	309,1	-58,2
		Entrate non classificabili in altre voci	24,6	35,8	45,5
Totale		1.171,3	773,6	-34,0	
Totale entrate correnti			58.799,2	59.310,3	0,9
Spese correnti			2009	2010	variaz. %
C. d. r. CREDITO INVESTIMENTI E PATRIMONIO	2.1.1. UPB Funzionamento	Oneri per il personale attivo in servizio	12,2	12,8	4,9
		Acquisto beni di consumo e servizi	162,2	174,5	7,6
		Totale	174,4	187,3	7,4
	2.1.2. UPB Interventi diversi	Prestazioni istituzionali	96,0	129,3	34,7
		Trasferimenti passivi	37,8	20,8	-45,0
		Oneri finanziari	22,9	23,7	3,5
		Oneri tributari	53,6	59,6	11,2
		Poste correttive e compensative di entrate correnti	1,2	1,9	58,3
	Uscite non classificabili in altre voci		4,8	10,4	116,7
	Totale		216,3	245,7	13,6
Totale C.d.r.			390,7	433,0	10,8
C.d.r. PRESTAZIONI PENSIONISTICHE E PREVIDENZIALI	3.1.1. UPB Funzionamento	Acquisto beni di consumo e servizi	0,1	0,1	0,0
		Totale		0,1	0,1
	3.1.2. UPB Interventi diversi	Uscite per prestazioni istituzionali	63.170,6	66.922,7	5,9
		Trasferimenti passivi	611,3	657,7	7,6
		Oneri finanziari	73,1	60,4	-17,4
		Poste correttive e compensative di entrate correnti	12,4	14,0	12,9
Uscite non classificabili in altre voci		3,7	2,2	-40,5	
Totale		63.871,1	67.657,0	5,9	
Totale C.d.r.			63.871,2	67.657,1	5,9
C.d.r. RISORSE UMANE	6.1.1. UPB Funzionamento	Uscite per gli Organi dell'Ente	5,1	2,3	-54,9
		Oneri per il personale in attività di servizio	372,0	381,7	2,6
		Acquisto beni di consumo e servizi	7,2	5,0	-30,6
	Totale		384,3	389,0	1,2
	6.1.2. UPB Interventi diversi	Uscite per prestazioni istituzionali	37,8	36,9	-2,4
		Trasferimenti passivi	4,2	4,4	4,8
		Uscite non classificabili in altre voci	0,4	0,3	-25,0
	Totale		42,4	41,6	-1,9
Totale C.d.r.			426,7	430,6	0,9
Totale spese correnti			64.688,6	68.520,7	5,9
Saldo			-5.889,4	-9.210,4	56,4

ENTRATE E SPESE IN CONTO CAPITALE

Come si ricava dalla tabella seguente, le entrate in conto capitale, ammontanti complessivamente a 10.417 €/milioni, hanno registrato un forte incremento rispetto al 2009 (+3.241 €/milioni), imputabile, per la parte più consistente, alla differenza (pari a 2.594,1 €/milioni) tra le anticipazioni concesse nel 2010 dal Ministero dell'economia per un importo complessivo di 8.221,1 €/milioni (di cui 2.000 €/milioni quale anticipazione di tesoreria, erogata a fronte di un temporaneo squilibrio di cassa nel mese del dicembre, ed i restanti 6.221 €/milioni a titolo, come già detto, di anticipazione di bilancio) e l'anticipazione di bilancio nel 2009 (ammontante a 5.627 €/milioni). A determinare la crescita delle entrate hanno inoltre contribuito principalmente quelle derivanti da alienazioni di beni patrimoniali e da riscossioni di crediti (con un incremento complessivo di 645,5 €/milioni).

Anche per le spese si registra un aumento, pari a 1.465 €/milioni, quale risultante in prevalenza dall'impegno assunto per il rimborso dei 2.000 €/milioni relativi all'anticipazione di tesoreria e dal decremento, per 527,8 €/milioni, delle spese di investimento (dovuto, pressoché per intero, alla contrazione degli impegni per la concessione di crediti).

Per effetto del divario di crescita tra le entrate e le spese il relativo saldo registra un incremento di 1.776 €/milioni rispetto al 2009.

(in milioni di euro)

Entrate in conto capitale			2009	2010	variaz %
C.d.r. ENTRATE	1.2.1. UPB Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e risc. di crediti	Alienazioni di immobili e diritti reali	27,9	24,7	-11,5
		Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0,0	0,0	0,0
		Realizzo di valori mobiliari	317,7	507,5	59,7
		Riscossioni di crediti	1.184,2	1.643,1	38,8
	Totale		1.529,8	2.175,3	42,2
	1.2.2. UPB Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	Trasferimenti dallo Stato	8,8	8,2	-6,8
		Trasferimenti dalle Regioni	0,5	0,5	0,0
		Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	9,9	11,9	20,2
	Totale		19,2	20,6	7,3
	1.2.3. UPB Accensioni di prestiti	Assunzione di altri debiti finanziari	5.627,0	8.221,1	46,1
Totale		5.627,0	8.221,1	46,1	
Totale entrate in conto capitale			7.176,0	10.417,0	45,2
C. d. r. CREDITO INVESTIMENTI E PATRIMONIO	Spese in conto capitale		2.009	2.010	Variaz. %
	2.2.1. UPB investimenti	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	5,1	4,2	-17,6
		acquisizione di immobilizzazioni tecniche	38,1	21,8	-42,8
		concessione di crediti ed anticipazioni	1.956,1	1.445,5	-26,1
	Totale		1.999,3	1.471,5	-26,4
	2.2.2. UPB oneri comuni	Rimborsi di anticipazioni passive	0,0	2.000,0	100,0
		Estinzioni di debiti diversi	0,7	0,4	-42,9
	Totale		0,7	2.000,4	285.671,4
	Totale C.d.r.		2.000,0	3.471,9	73,6
	C.d.r. RISORSE UMANE	6.2.1. UPB investimenti	Concessione di crediti ed anticipazioni	45,5	43,6
Indennità di anzianità similari al personale cessato dal servizio			35,0	30,0	-14,3
Totale C.d.r.		80,5	73,6	-8,6	
Totale spese in conto capitale			2.080,5	3.545,5	70,4
Saldo			5.095,5	6.871,5	34,9

DISAVANZO FINANZIARIO DIVISO PER AREA

Dalla riaggregazione dei dati di bilancio nelle quattro aree di gestione di seguito elencate, nelle quali è essenzialmente scomponibile l'intera attività dell'Istituto, risulta la misura in cui ognuna di esse ha contribuito a determinare il risultato finanziario del 2010 (al netto delle anticipazioni statali, ammontanti come già detto, a complessivi 8.221 €/milioni):

- area prestazioni pensionistiche, i cui principali flussi son costituiti, in entrata, da: la contribuzione obbligatoria e quella facoltativa (per riscatti e ricongiunzioni), i trasferimenti da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico, i recuperi di prestazioni pensionistiche, e, in uscita, da: la spesa per i trattamenti pensionistici e per interessi e rivalutazione monetaria sulle prestazioni, i trasferimenti passivi

- (costituzione di posizione assicurativa e trasferimento valori capitali ad altri enti) e i contributi a favore di Istituti di patronato e assistenza sociale;
- area prestazioni previdenziali, con le entrate e le uscite di maggiore consistenza rappresentate, rispettivamente, dalla contribuzione relativa al TFS e al TFR e dai trattamenti corrisposti;
 - area prestazioni creditizie e sociali, le cui componenti più significative risultano, per le entrate, i contributi obbligatori, gli interessi su concessioni di crediti, le riscossioni di mutui e di prestiti, e per le uscite, i mutui e prestiti concessi, oltre alla complessiva spesa per le prestazioni sociali;
 - area investimenti/disinvestimenti patrimoniali e spese di funzionamento, nella quale primeggiano, tra le uscite, le predette spese e, relativamente alle entrate, i redditi e proventi delle cessioni relativi al patrimonio mobiliare.

La tabella seguente mostra la ripartizione per area del disavanzo per il 2010, mentre nell'ulteriore tabella sono riportati, ai fini di opportuno raffronto, i dati relativi all'esercizio precedente.

(in milioni di euro)

2010				
Area	Entrate	Uscite	Disavanzo finanziario	Incidenza %
Prestazioni pensionistiche	51.619,1	58.402,7	6.783,6	79,25
Prestazioni previdenziali	6.714,1	9.254,4	2.540,3	29,68
Prestazioni creditizie e sociali	2.503,7	1.585,2	-918,5	-10,73
Spese inv./disinv. e funzionamento	669,4	823,9	154,5	1,80
Totale	61.506,3	70.066,2	8.559,9	100,00

2009				
Area	Entrate	Uscite	Disavanzo finanziario	Incidenza %
Prestazioni pensionistiche	51.269,4	56.937,4	5.668,0	88,27
Prestazioni previdenziali	6.638,6	6.933,8	295,2	4,60
Prestazioni creditizie e sociali	1.933,0	2.053,1	120,1	1,87
Spese inv./disinv. e funzionamento	507,2	844,8	337,6	5,26
Totale	60.348,2	66.769,1	6.420,9	100,00

Come evidenziano dati esposti nelle due tabelle è imputabile allo sbilancio dell'area delle prestazioni pensionistiche la parte maggiore del complessivo di disavanzo finanziario, cui si è aggiunta nel 2010 quella, di cospicuo ammontare, relativa al deficit dell'area per le prestazioni previdenziali. La crescita dal 2009 al 2010 del disavanzo complessivo (+2.139 €/milioni) è risultata però inferiore, per un ammontare di 1.221,7 €/milioni, a quella registrata dallo sbilancio cumulato delle

predette due aree (+3.360,7 €/milioni, di cui 1.115,6 €/milioni relativi alla prima e 2.245,1 €/milioni all'altra), e ciò per effetto delle variazioni dei risultati finanziari delle altre due aree (con un miglioramento rispetto al 2009 di 1.038,6 €/milioni per quella delle prestazioni creditizie e sociali e di 183,1 €/milioni per la restante area).

Il consistente risultato positivo registrato nel 2010 dall'area delle prestazioni creditizie e sociali, ammontante a 918,5 €/milioni, a fronte del risultato negativo per 120,1 €/milioni nell'esercizio precedente (riguardo ai fattori che hanno determinato tale variazione, cfr. il paragrafo 4.4) ha consentito alla Gestione unitaria di restituire alle altre gestioni INPDAP gran parte (894,8 €/milioni) del debito maturato nei loro confronti per le anticipazioni ricevute negli anni, ammontanti a fine 2009 a 1.185,4 €/milioni.

6.4. *Il risultato di cassa*

Come mostra il prospetto seguente la gestione di cassa si chiude nel 2010 con un avanzo di 4.607,3 €/milioni, in forte diminuzione (per 3.722,1 €/milioni) rispetto al fondo iniziale (pari a 8.329,4 €/milioni, di cui 8.285,2 €/milioni rivenienti dal bilancio INPDAP 2009 ed i restanti 44,2 €/milioni dal bilancio ex ENAM al 30 luglio 2010), diminuzione corrispondente alla somma algebrica dei saldi tra riscossioni e pagamenti di parte corrente (-11.054,8 €/milioni), in conto capitale (+7.233,3 €/milioni) e per partite di giro (+99,4 €/milioni).

Il menzionato saldo positivo di conto capitale è principalmente dovuto alla differenza (pari a 6.571 €/milioni) tra le riscossioni, per 8.221 €/milioni, relative alle anticipazioni concesse dal Ministero dell'economia ed il pagamento della somma di 1.650 €/milioni a titolo di parziale rimborso dell'anticipazione di tesoreria.

Si rammenta che nella consistenza iniziale e finale di cassa sono presenti alcuni lingotti aurei, ereditati dagli ex Istituti di Previdenza del Tesoro ed iscritti in bilancio al valore di acquisto (lire 23.190.000, pari a € 11.981,28), attualmente depositati in cassette di sicurezza.

In massima parte (per 4.023,7 €/milioni) l'avanzo di cassa è in deposito sui conti correnti INPDAP aperti, per singole Gestioni, presso la Tesoreria Centrale e nelle contabilità speciali (in queste ultime 292,54 €/milioni) e, per la parte residua, sui conti correnti postali (190,5 €/milioni) nonché su quelli bancari (393,1 €/milioni) dei diversi Istituti che, costituiscono il pool di banche convenzionate per svolgere il servizio di cassiere unico dell'INPDAP.